

«Ruspe e fango, lente sulla diga»

Vernasca, il comitato Basta nocività vuole chiarimenti sui lavori. «Nella zona ipotesi di amianto». Il Consorzio di Bonifica: l'intervento per la tutela idraulica

VERNASCA - Circa duecento piante abbattute, una montagna di cippato (cioè di legno tritato) al posto delle panchine dell'area di sosta e fango ovunque al posto della stradina di accesso al lago: la spiaggia lungo il lago di Mignano, già nota per la segnalazione di presunti pezzi di amianto mescolati alla ghiaia, è stata pesantemente stravolta dall'azione di ruspe e mezzi pesanti. E il Comitato Basta nocività in Valdarda, alla luce dei precedenti, chiede di vederli chiari.

Da un paio di settimane, alla cosiddetta ansa di Vezzolacca a due passi dalla diga, in Comune di Vernasca, escavatori, ruspe e macchinari per la produzione del cippato lavorano a pieno ritmo. «Ci chiediamo come sia possibile che un luogo sensibile come questo, su cui è stata fatta una segnalazione alla Procura per presenza di amianto, possa essere ridotto e "inquinato" in questo modo» denuncia Marino Longo del comitato. «Non c'è alcun cartello che indica chi sta eseguendo i lavori e per conto di chi. E non è chiaro che cosa si stia facendo effettivamente: i pezzetti di amianto e cemento che avevamo denunciato ora sono praticamente invisibili, sepoli dal fango e dal cippato che è stato sparso in tutta la zona. Ma qualcuno è ancora riesce ad emergere. E in qualche caso, dai segni lasciati sul terreno, sembra che la spiaggia sia stata scavata e il materiale portato via chis-



VERNASCA - Uno dei presunti pezzi di amianto nell'area dove sono state abbattuti gli alberi, nei pressi del lago di Mignano. A sinistra: Marino Longo e Vera Quaretti del comitato "Basta nocività in Valdarda" (foto Brusamonti)

sà dove». Il comitato aveva denunciato la presenza di pezzetti di amianto tritato mescolato a cemento già parecchi mesi fa, dopo che il Consorzio di Bonifica concluse i lavori di ripristino dell'area attorno al lago. Così, l'Arpa aveva effettuato analisi senza evidenziare tracce di a-

mianto, cosa poi ribaltata da una contro-analisi effettuata dal Comitato presso un laboratorio privato. La vicenda era quindi finita con una denuncia ai carabinieri di Lugagnano e successivamente trasmessa alla Procura. «Non sappiamo a che punto sia la nostra segnalazione - aggiun-

ge Longo - È naturale il sospetto che questa nuova attività sia stata fatta proprio in quel luogo per cercare di occultare il materiale, anche se vorremmo prima capire perché si è agito con tanta urgenza e si tagliano piante in un periodo dell'anno non consone».

Ma secondo il Consorzio di Bonifica, si tratterebbe di un semplice intervento forestale. «Siamo stati noi ad autorizzarlo, nell'ottica di tutela idraulica della diga» spiega il direttore del Consorzio Filippo Volpe. «Proprio in questi giorni il lago è stato svuotato per lo stesso motivo. Al fine di preservare gli organi di scarico, occorre eliminare tutte le piante morte o semivive che finiscono allagate o si trovano sotto la linea dell'acqua. Il cippato prodotto sarà naturalmente consegnato dalla ditta che sta effettuando i lavori. È normale che, con il passaggio dei mezzi pesanti e le piogge, ora nella zona ci sia fango ma nulla è stato portato via o seppellito». E sulla questione della presunta presenza di amianto tritato, Volpe ammette di essere «molto sereno», perché «per quanto ne sappiamo, Arpa ha certificato che non c'era presenza di amianto nella zona. Poi, chiaramente, non possiamo sapere se nel frattempo qualcuno ha scaricato quel materiale illegalmente. Di sicuro, se c'è amianto, non proviene dal materiale di demolizione della diga».

Cristian Brusamonti

Torna la rievocazione storica di San Martino A Monticelli domenica carri e bancarelle d'epoca Con i figuranti e gli antichi mestieri

MONTICELLI - Torna la rievocazione storica di San Martino promossa dall'Avis di Monticelli, in collaborazione con Comune e commercianti, che domenica trasformerà il paese in un mercato dell'800. Dalle 10 in via Garibaldi saranno esposti i carri con cui saranno rievocati i trolochi delle famiglie dei contadini, carri che dalle ore 14,30 sfileranno per le vie del centro. Ai lati ci saranno le bancarelle di un'originale mercato d'epoca, dove spiccheranno figuranti vestiti con abiti di una volta e antichi mestieri. Nel giardino di fronte alle scuole, inoltre, saranno messi in mostra trattori d'epoca. Lo



Domenica torna la sfilata dei carri di San Martino (f. Lunardini)

scopo della giornata, dicono gli organizzatori, è quello di rivivere e far conoscere ai giovani una parte della nostra storia e delle nostre tradizioni. Oltre al lungo elenco di vecchie professioni che

saranno riproposte e mostrate alla gente (dall'impagliatore di seggiole all'arrotino, dallo stagnino allo spazzacamino) ci saranno due novità: un'antica bottega che esporrà vasi e un'osteria di montagna dove i passanti potranno fermarsi per sorseggiare un bicchiere di vino o intonare un canto popolare. In caso di maltempo la manifestazione potrebbe slittare a domenica 10 novembre.

Fabio Lunardini

MONTICELLI, IL GRUPPO NUOVA CIVITAS

Papa punta il dito sulla scuola: «Mensa "contributo" e bus, troppi i disservizi»

MONTICELLI - Il consigliere di minoranza Giuseppe Papa, del gruppo Nuova Civitas Monticelli, critica i servizi scolastici e le scelte prese dal Comune riguardanti alcuni aspetti organizzativi. Parla di «gravi carenze nei servizi» e propone soluzioni. La sua analisi parte dal servizio mensa: «È opportuno evidenziare come sia necessario riformare completamente la metodologia di gestione, infatti il buono cartaceo è ormai un metodo vetusto che comporta solo difficoltà e disservizi, per questo è indispensabile adottare la carta ricaricabile prepagata. Sul punto devo chiarire che, a dire dei nostri uffici, la scuola che ha inoltrato alle famiglie un calendario scolastico contenente date errate, quest'anno si era anche presa in carico l'onere di avvisare i genitori di quando sarebbe iniziato il servizio mensa e le modalità dello stesso. Io ho potuto constatare - continua il consigliere Papa - che alle famiglie non è giunta alcuna comunicazione e nemmeno durante la riunione con i genitori la dirigente scolastica si è preoccupata di alcunché nel merito dell'argomento. La mattina in cui i bambini hanno usufruito del servizio ha provocato disagi alle famiglie che sono state informate via filo sulla necessità di regolarizzare la loro situazione». Sempre riguardo la mensa lamenta l'eccessivo costo del pasto (6 euro) e poi critica l'organizzazione del trasporto scolastico, a sua volta toccato da rincari decisi dal Comune. «Le lezioni terminano

prima per gli alunni che si servono dello scuolabus: alle 12.10, provocando un trattamento discriminatorio perché l'attività didattica dovrebbe terminare per tutti gli alunni nello stesso istante, ossia in un orario fissato uguale per tutti e più prossimo alle 12 e 20». Infine lamenta la richiesta di un "contributo volontario" di 7 euro domandato alle famiglie dalla scuola: «L'argomento nella riunione con i genitori non è stato minimamente accennato e la somma andrebbe versata prima delle prossime riunioni previste per l'elezione dei rappresentanti. Le famiglie sono state caricate di un maggiore onere per il servizio di trasporto, per il costo del pasto, inoltre sono chiesti questi 7 euro che il consiglio d'istituto imporrebbe per qualcosa di non identificato che provoca apparentemente solo aumento della spesa a carico delle famiglie». Il sindaco Michele Sfriso si riserva di approfondire le questioni durante il prossimo consiglio comunale, ma intanto dice che tutti gli aspetti organizzativi sono stati concordati con la direzione scolastica: «Non è semplice organizzare le lezioni e per quanto riguarda i contributi richiesti, purtroppo con la crisi anche le scuole sono costrette a queste forme di aiuto, che comunque vengono richieste dalla maggior parte delle scuole. Da alcune parti chiedono di portare cancelleria o altro materiale, qua ci siamo limitati a questa modica cifra».

f. lun.

A Corte il ricordo degli alpini

In corteo le insegne delle sezioni, corona al monumento

CORTEMAGGIORE - Gli Alpini di Cortemaggiore hanno ricordato tutti i caduti e «le penne nere che sono andate avanti» in una giornata alla quale hanno partecipato autorità civili e militari, numerose associazioni e molti cittadini. Un corteo colorato, partito dalla sede del gruppo Alpini ha dato il via alla manifestazione. Alle divise rosse delle majorette e della banda "La Magiostrina" ha fatto seguito una lunga fila di tricolori, quelli delle insegne delle sezioni degli Alpini e delle fasce dei sindaci. Poi tanti cappelli grigio-verdi con la penna lunga e mora e un gruppetto di baschi bordeaux dei paracadutisti. Al monumento dei caduti, sulle note dell'inno di Mameli, è stato innalzato il tricolore. Padre Secondo Ballati ha benedetto la corona di alloro che il presidente sezionale di Piacenza, Roberto Lupi, il maresciallo dei carabinieri Salvatore Cristia-



CORTEMAGGIORE - Gli alpini in corteo nelle vie del paese (foto Lunardini)

no e il sindaco Gabriele Girometta hanno deposto ai piedi del monumento, mentre in segno di onore erano stati alzati il gonfalone del Comune e tutte le bandiere delle associazioni di volontariato, ex-combattentistiche e d'arma. Tra queste c'erano lo stendardo della sezione Alpini

di Cremona, quello dei paracadutisti alpini e quello del centro don Carlo Gnocchi, affidato ad uno degli alpini che nel 2009 ebbe l'onore di portare a spalla l'urna con i resti del sacerdote milanese, che fu cappellano della "penna nera" nella campagna di Russia, in occasione della sua

beatificazione. Nella chiesa dei frati padre Secondo Ballati ha celebrato la messa, durante la quale ha ringraziato «gli Alpini di Cortemaggiore che hanno la sede nel convento e lo custodiscono, perché ora è disabitato, anche se speriamo che torni a vivere come un tempo». Dopo la comunione Fabio Devoti ha letto la preghiera dell'alpino e la corale di Cortemaggiore, che ha eseguito i canti liturgici, ha terminato la celebrazione con "Signore delle cime" di Bepi de Marzi. Come da tradizione, sono stati premiati alcuni alpini e amici che si sono distinti per l'impegno dimostrato durante l'anno: i riconoscimenti sono andati a Nicolas Pini, Repetti Aldo, Annarita Gaggioli e alla famiglia di Attilio Sala, per la quale sono intervenuti la moglie di Attilio, un alpino "andato avanti", e il nipote Alessandro. È stato rinnovato anche il direttivo del gruppo Alpini di Cortemaggiore: dalle urne, per il prossimo triennio, è arrivata la riconferma dei consiglieri uscenti e il nome di Fabio Devoti alla guida del gruppo.

Leonardo Tomasetti

"PANE E INTERNET" A CAORSO

Corso di computer per adulti: lezioni iniziate, successo per la terza edizione

CAORSO - (v.p.) È giunto alla terza edizione il corso di informatica base promosso dalla Regione Emilia Romagna. L'iniziativa "Pane e Internet" è stata accolta con successo nel comune di Caorso che ha da poco dato il via ad un nuovo percorso formativo per rispondere alle sempre più numerose richieste della popolazione di imparare ad utilizzare al meglio il computer. Fino alla fine del mese, il professor Carlo Vecchia seguirà una ventina di iscritti che bisettimanalmente, in orario pomeridiano, si ritrovano alla scuola elementare caorsana per seguire lezioni di due ore a venti come obiettivo la riduzio-

CAORSO - I partecipanti al corso di computer organizzato dalla Regione



ne del divario digitale con le nuove generazioni, attraverso la realizzazione di corsi di alfabetizzazione digitale gratuiti per imparare ad usare il computer

come strumento che facilita e velocizza i bisogni della vita quotidiana (prenotare un biglietto del treno, cercare informazioni, comunicare con la e-mail) e permette di accedere ai servizi presenti nella rete, compresi quelli della pubblica amministrazione on line. Il corso, della durata complessiva di venti ore, è organizzato in collaborazione con il Comitato di Gestione della Biblioteca comunale, guidato dal presidente Francesca Forelli. Alla giornata di inaugurazione del terzo corso di "Pane e Internet" erano presenti anche il sindaco Fabio Calori e l'assessore Andrea Burgazzi, soddisfatti della risposta positiva da parte della popolazione che si dimostra interessata a restare al passo coi tempi consapevoli che le nuove tecnologie fanno ormai parte della quotidianità.

CASTELVETRO

Festa per i 20 anni della biblioteca «Partiti con 6mila libri, ora 20mila»

CASTELVETRO - Una serata all'insegna dei ricordi e delle novità per festeggiare insieme lo storico traguardo dei vent'anni della biblioteca comunale. Ha avuto un sapore speciale l'evento organizzato dall'amministrazione comunale di Castelvetro, che ha invitato per l'occasione gli ex amministratori che hanno contribuito a idee, progettazione, realizzazione e gestione della struttura nel corso degli anni. Così, in sala Locatelli, oltre agli attuali "timonieri" amministrativi guidati dal sindaco Luca Quintavalla erano presenti anche gli ex primi cittadini Francesco Marcotti, Silvano

CASTELVETRO - L'assessore Pier Luigi Fontana e il sindaco Luca Quintavalla



Piovani e Fabrizio Gagliardi e gli ex assessori Giancarlo Bossi, Giancarlo Agnoli e Giovanni Maldotti. Ruolo doppio per l'attuale assessore Pier Luigi Fon-

tana, che nel 1993 nelle vesti di primo cittadino inaugurò la biblioteca castelvetrese. «Siamo partiti - ha spiegato Fontana nel corso della serata celebrativa - con 6mila libri, ora li abbiamo più che triplicati, arrivando a quota 20mila», annunciando anche l'imminente ripartenza del prestito interbibliotecario, sospeso nello scorso febbraio. I servizi più recenti, invece, sono stati illustrati da Elena Bandirali e Debora Lanzanova, che hanno parlato a una platea dove numerosi erano i giovani utenti. Sul sito internet del Comune di Castelvetro sono disponibili i vari link alle prossime iniziative previste in biblioteca, con gli aggiornamenti che verranno man mano inseriti per informare i cittadini sugli eventi in programma.

Luca Ziliani